

del cancelliere;¹ ma anche qui il reggente non ebbe maggior fortuna che col parlamento: il consiglio giunse soltanto alla decisione di rivolgere al re la preghiera di ritirare la dichiarazione.² Ma Orléans seppe come trarsi d'impaccio. Preceduto dal cancelliere, dal primo presidente e da cinque consiglieri di Stato il 23 settembre comparve egli stesso nella sala delle sedute, accompagnato da cinque principi, tredici duchi e pari e cinque marescialli di Francia. Tutti votarono nel senso del reggente e la registrazione venne ordinata con maggioranza schiacciante.³

Si vide presto però che con ciò si era ottenuto poco. La registrazione nel « Grand Conseil » non aveva nessuna validità giuridica e Noailles rifiutò di emanare la sua pastorale e insistette per la registrazione nel parlamento.

Tali procedimenti non contribuivano certo a calmare l'animo dell'Orléans adirato contro il parlamento, per causa del suo favorito Law. L'11 novembre egli rese più aspro il suo esilio, confinandolo a Blois, e parve che questa grave misura dovesse costituire soltanto l'avviamento alla totale soppressione del molesto tribunale. Law dunque trionferebbe e potrebbe nell'avvenire recare anche maggior danno di prima. In tali circostanze Noailles venne pressato da tutte le parti perchè pubblicasse la sua ordinanza, affinchè il parlamento registrasse la dichiarazione e facesse con ciò la sua pace col reggente. Noailles cedette. Il 14 novembre egli promise al duca d'Orléans la sua pastorale e il 16 gliene consegnò un esemplare. Quando il parlamento, prima dell'ordinata partenza da Pontoise, comparve presso il reggente per prendere congedo, Orléans revocò il confino a Blois, ed il 4 dicembre dopo aver superato molte difficoltà venne compiuta la registrazione della dichiarazione, sotto riserva però delle libertà gallicane, fra le quali era espressamente nominato l'appello al concilio. Ora il parlamento potè ritornare a Parigi, e Law abbandonò la capitale.⁴ Nella provincia i parlamenti avevano già eseguito la registrazione senza opposizione.⁵

La Bolla contro Quesnel era adesso diventata legge dello Stato francese, il partito di Quesnel aveva inoltre perduto il suo capo

¹ Ivi 448 ss.; SCHILL 196.

² [CADRY] II 454.

³ BLIARD II 304; SCHILL 196 s.; LECLERQ III 116.

⁴ *L'exil du Parlement à Pontoise 1720*. Journal inédit du Président Héault, in *Souvenirs et Mémoires*, Parigi 1899, II 504-523, III 145-165, 308-333 s.; [NIVELLE] III 325-338; LECLERQ III 115-125; GAZIER I 263 ss. L'ordinanza di Noailles datata il 2 agosto 1720, in DU BOIS 615-677; FLEURY LXX 483-553; i brani essenziali sono corretti o compilati da D'AGUESSEAU il quale dopo la sua biennale disgrazia era di nuovo cancelliere. GAZIER I 263; cfr. FLEURY LXX 482.

⁵ [CADRY] II 457 ss.